

presentato un progetto intitolato: Provvedimenti finanziari. Io non esamino qui il merito di quei provvedimenti, perchè so che questa non è la sede opportuna. Evidentemente però, se in questa discussione oggi noi non possiamo discutere di ciò che è accaduto, dobbiamo discutere di ciò che sarà per accadere nel prossimo bilancio: e quindi si sente il bisogno di sapere quale sarà l'indirizzo finanziario del Governo per potere stabilire se esso corrisponda al programma che egli ci annunciò. In verità, onorevoli ministri, non ostante i vostri buoni intendimenti, non ostante il vostro programma, finora l'Italia è rimasta nello stesso stato di cose come era prima. Io so che primo dovere di un Paese civile è quello di mantenere il bilancio finanziario dello Stato: ma so pure che tutti quei Paesi che hanno saputo mantenere questo bilancio finanziario dello Stato hanno però con la loro politica finanziaria speso somme enormi per agevolare la produzione, sia agricola che industriale, ed i commerci.

E so pure che in Italia con grande facilità, senza autorizzazione del Parlamento, si è pronti a comprare una nave per 10 milioni; mentre poi non si osa o non si vuole proporre di ridurre di 5 o 6 milioni, per esempio, il dazio sul petrolio, per rendere la luce del povero meno costosa e possibili i nuovi trattati di commercio con altri paesi, per far prosperare la nazione! Noi ci troviamo sempre di fronte alla fiscalità; non vogliamo mai rivolgere gli occhi alle condizioni economiche del paese; e permettetemi, onorevoli amici, che io vi dica che voi avete seguito il solito sistema; e nulla finora avete fatto che si avvicini a questo intendimento. Io quindi mi auguro che in questa discussione voi possiate affermare quali sono le vostre idee, e che, senza pronunziarmi ora circa il merito dei vostri progetti, voi facciate in modo che essi vengano all'onore della discussione.

L'onorevole ministro delle finanze, nell'ultima seduta che precedette le vacanze di Pasqua, alla mia preghiera di mettere la Commissione dei provvedimenti finanziari in condizione di poter riferire di quel disegno di legge alla riapertura della Camera, rispose che il Governo avrebbe ciò fatto. Ora non è certo da attribuirsi a sua colpa, ma la promessa non è stata mantenuta. Avete voi abbandonato il vostro programma finanziario?

Io credo che la Camera, che i vostri amici abbiano il diritto di saperlo; perchè potrebbero essere con voi se seguite un dato sistema, o distaccarsi da voi se intendete seguirne un altro.

Io termino queste mie brevi dichiarazioni e questa mia domanda con la fiducia e con la sicurezza che voi, indipendentemente da considerazioni d'alchimia parlamentare, facciate dichiarazioni per le quali noi possiamo o seguirvi o essere costretti a votare contro di voi. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giolitti.

Giolitti. Siccome l'argomento è vasto ed io dovrò parlare lungamente, così prego l'onorevole Presidente di voler rimandare questa discussione a domani. Se poi il regolamento si opponesse alla mia domanda, lo prego di cancellarmi ora dal numero degli iscritti: e se la discussione non sarà chiusa, domanderò a suo tempo facoltà di parlare.

Presidente. L'onorevole ministro del tesoro desidera di parlare ora?

Vacchelli, ministro del tesoro. Io sono a disposizione della Camera; però si capisce che, prima di parlare, desidererei udire l'onorevole Giolitti. Quindi pregherei anch'io l'onorevole presidente di rimandare a domani la discussione.

Presidente. Va bene; il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Interrogazioni ed interpellanza.

Presidente. Ora si dia lettura delle interrogazioni presentate oggi.

Talamo, segretario, legge:

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e in qual modo intenda di provvedere all'impianto della trazione elettrica sulle due strade ferrate dei Giovi con la spesa preventivata in circa undici milioni, e se, invece di addossare allo Stato un dispendio così considerevole, non ritenga più conveniente di migliorare le condizioni d'esercizio della linea Genova-Ovada, e di affrettare la costruzione del tronco di allacciamento Ovada-Alessandria, ciò che con molto minore sacrificio dell'erario sgraverebbe le linee dei Giovi di grande parte del traffico fra il porto di Ge-